

CCLXXXV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1952**Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 18 e 35.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge:
« Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 1950, n. 68 ». (123)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

MELONI (P.S.L.I.) afferma di voler chiarire i motivi per cui in Commissione si è dichiarato contrario al disegno di legge. Richiama innanzitutto l'attenzione del Consiglio sui motivi e sulle finalità della legge regionale 14 dicembre 1950, numero 68: potenziare la attività artigiana, migliorare l'attrezzatura delle aziende concedendo contributi diretti, favorire l'esportazione sui mercati dei prodotti artigiani dell'Isola. Chiede all'Assessore notizie sull'applicazione della legge che si vuole modificare e sulla spendita dei relativi stanziamenti nel 1950 e nel 1951, come si intendano spendere quelli del 1952 e come siano stati spesi quelli provenienti dalla Consulta regionale.

Sostiene che è inutile ripetere che l'artigianato sardo ha carattere individuale: sta di fatto che i 26 mila artigiani sardi non sono stati aiutati, come era doveroso. Risulta, è vero, che è stato dato qualche contributo a qualche ente o a qualche settore dell'artigianato, ma non si conoscono i contributi effettivi concessi dalla Regione per l'incremento della produzione nel settore della lavora-

zione dei metalli e del cuoio; infatti, l'intervento della Regione non deve essere limitato al settore tessile e del legno.

All'oratore sembra eccessivo spendere alcuni milioni perchè un ente a carattere nazionale organizzi l'esposizione dei prodotti dell'artigianato sardo: la partecipazione degli artigiani sardi a mostre e fiere potrebbe essere invece organizzata dallo stesso Assessore del lavoro e previdenza sociale. Si dichiara favorevole alla organizzazione di un padiglione artigiano per la mostra dell'artigianato in Sassari. Si mostra però preoccupato del pericolo che, se l'Assessore al lavoro viene autorizzato a distogliere una data somma, destinata in bilancio agli artigiani e alle cooperative, per destinarla invece all'organizzazione di mostre artigiane, possa accadere in avvenire che a favore di una mostra della pesca vengano spesi fondi destinati alla piccola industria peschereccia o che per l'organizzazione di una mostra mineraria vengano impiegati fondi destinati ai piccoli ricercatori minerari.

L'oratore conclude augurandosi che i chiarimenti che l'Assessore darà siano sufficientemente convincenti.

PIRASTU (P.C.I.) dichiara che i dubbi e le riserve espresse da Meloni sono in grande parte condivise anche da lui. Il progetto di legge numero 123 propone infatti modifiche sostanziali alla legge regionale numero 68. Modifiche che l'Assessore al lavoro e alla previdenza sociale dovrebbe chiarire.

Nel secondo comma dell'articolo unico è detto: « ...ad enti e altre organizzazioni, che

esplichino comunque attività di produzione artigianale»: tale espressione è, a giudizio dell'oratore, poco chiara.

Anche il terzo comma non può non suscitare perplessità. Si è parlato della costituzione di un Ente regionale per le fiere, mentre è già in vigore una legge regionale che concede contributi alle fiere: perchè allora la Giunta non si serve di questa legge per organizzare le mostre che ritiene opportune?

Conclude dichiarando che il Gruppo comunista attende chiarimenti per decidere il proprio atteggiamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

PASOLINI (D.C.), *relatore*, premette di non essere membro della sesta Commissione e di aver compilato la relazione al disegno di legge in sostituzione di un collega. Gli è sembrato che Meloni abbia voluto affacciare qualche dubbio sull'aderenza della relazione al proprio pensiero. L'oratore precisa di aver pregato Meloni di formulare per iscritto le sue riserve e di essersi poi deciso a preparare la relazione in base ai verbali della Commissione.

Contro la pregiudiziale avanzata da Meloni, osserva che quella prevista dall'articolo 1 non è, in linea di diritto pubblico, una delega da parte dell'Assessorato ad altri enti.

La tesi secondo cui si snaturerebbe la legge regionale numero 68 sembra eccessiva all'oratore. Se Pirastu avesse letto i verbali della Commissione, avrebbe trovato nel resoconto dell'intervento dell'Assessore al lavoro i chiarimenti sufficienti sul carattere degli enti ai quali la Regione intende affidare nei diversi Comuni la raccolta del materiale per le mostre artigiane.

E' esatto che è allo studio la costituzione dell'Ente regionale delle fiere, ma l'attività di questo Ente sarà limitata all'ambito della Regione, per cui esso non potrà svolgere la propria attività fuori dell'Isola.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, esordisce affermando che la presentazione del disegno di legge in discussione è scaturita da una necessità appalesatasi dall'applicazione della legge regionale numero 68. La Giunta si è trovata di fronte a due problemi molto complessi riguardanti l'artigianato: la produzione e la vendita dei prodotti.

La Regione, per provvedere al miglioramento dei prodotti artigiani, dovrebbe organizzare dei corsi, ma non può far ciò passando i contributi direttamente agli artigiani. Per organizzare i corsi è necessario che la Regione interessi un ente che sia a ciò istituzionalmente abilitato. La legge regionale 14 dicembre 1950, numero 68, ha avuto un'applicazione limitata. La Giunta deve perciò poter interessare un ente, un'organizzazione, che provveda all'insegnamento agli allievi e al perfezionamento dei maestri.

Gli artigiani non sono esclusi dai contributi della Regione. L'Assessorato ha ricevuto undicimila domande di artigiani per contributi a fondo perduto, ma soltanto durante l'alluvione furono concessi una ventina di questi contributi, giacchè non sarebbe possibile concedere undicimila contributi a titolo assistenziale. La Giunta ha concesso il contributo per l'acquisto di quattro muffole elettriche, e con una somma di sei milioni ha quasi risolto il problema dei ceramisti di Oristano, di Sassari e di Cagliari. I 50 milioni segnati nel bilancio del 1950 non sono stati spesi interamente proprio per le difficoltà di applicazione della legge regionale numero 68.

La dizione «ad Enti e altre organizzazioni, che esplichino comunque attività di produzione artigianale» viene chiarita dall'Assessore Deriu nel senso che con essa ci si intende riferire alle poche cooperative e organizzazioni artigiane esistenti in Sardegna; cita, come esempio, l'Istituto dei ciechi di Sassari. A Cagliari si pensa di far sorgere una scuola di litografia nel Villaggio del Fanciullo, ma per poter far ciò è necessario modificare la legge in vigore, perchè la Corte dei Conti si è già opposta all'attuazione di questa iniziativa, e solo con molta comprensione ha permesso che venisse concesso un contributo all'Istituto dei ciechi di Sassari.

Per quanto riguarda il secondo problema dell'artigianato, e cioè quello dello sbocco della produzione, l'Assessore Deriu sostiene che la vendita si può ottenere solo promuovendo la conoscenza del prodotto. L'Assessorato ha allestito, alla mostra dell'artigianato di Firenze, il miglior padiglione, ma si è dovuta constatare l'impossibilità di soddisfare una richiesta di un commerciante egiziano per un valore di 200 milioni in tappeti. Per poter soddisfare richieste di una certa entità l'Assessore intende istituire magazzini di raccolta dei prodotti artigiani; a Mogoro si intende istituire una scuola del tappeto.

La Regione deve mantenere l'impegno assunto nei confronti della Mostra dell'Artigianato di Sassari. Le mostre artigiane presentano difficoltà particolari, perchè gli artigiani non sono tanto esperti in materia. E siccome la sezione artigianale dell'Assessorato può contare su un solo funzionario, è necessario ricorrere ad un ente serio quale l'Ente Nazionale Artigianato e Piccola Industria, che ha già dato un prezioso contributo alla Regione ponendo a sua disposizione un artista del valore di Badas.

L'Assessore conclude dichiarando che il testo del disegno di legge in discussione è stato approvato all'unanimità dal Comitato tecnico regionale dell'artigianato, nel quale sono rappresentate le categorie interessate.

CASTALDI (D.C.), per dichiarazione di voto, dichiara che voterà a favore del passaggio alla discussione degli articoli, affermando che la attenzione della Regione non deve essere indirizzata soltanto all'artigianato artistico, ma a tutti i settori dell'artigianato in genere.

L'oratore è del parere che la Regione abbia stanziato una somma inadeguata alle esigenze dell'artigianato, e cita esempi di stanziamenti cospicui destinati ad altri settori dell'economia isolana. Ribadisce il concetto che al progetto di legge in discussione si debba dare una impostazione più larga, senza limitare le provvidenze in esso previste al solo artigiano artistico.

Afferma che il disegno di legge, trattando una materia mista, doveva essere esaminato anche dalla quinta Commissione, e raccomanda che in avvenire si segua questo criterio.

PRESIDENTE ricorda che — a sensi del Regolamento — i Presidenti di Commissione quando riscontrino nei progetti di legge materia di competenza di altre Commissioni, devono trasmettere i progetti stessi a tutte le Commissioni competenti.

Articolo unico

L'articolo della legge regionale 14 dicembre 1950, n. 63, è sostituito dal seguente:

« L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ad artigiani, a cooperative artigiane, ad Enti e altre organizzazioni, che esplicino comunque attività di produzione artigianale, contributi diretti a conseguire lo

sviluppo ed il potenziamento delle attività stesse.

Possono altresì essere erogati contributi per incrementare l'addestramento degli apprendisti ed il perfezionamento tecnico degli artigiani stessi.

L'Amministrazione regionale, allo scopo di far conoscere i prodotti artigiani, può rendersi promotrice di fiere, mostre ed esposizioni artigiane, assumendo totalmente o parzialmente a suo carico l'onere per l'allestimento delle stesse e per l'approntamento dei locali periodicamente e permanentemente occorrenti e può concedere contributi in favore degli enti promotori ed organizzatori di manifestazioni similari regolarmente autorizzate.

Possono essere concessi anche contributi per agevolare la partecipazione dei singoli artigiani a fiere, mostre ed esposizioni, nazionali od estere, direttamente o tramite organizzazioni ed enti che si interessino della valorizzazione del prodotto artigiano ».

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Soggiu Piero - Casu - Meloni:

« Sostituire le parole: "contributi diretti a conseguire lo sviluppo ed il potenziamento delle attività stesse" con le altre: "contributi nella misura del 30 per cento della spesa occorrente per l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnico-professionali idonee a determinare un apprezzabile sviluppo dell'azienda artigiana ed il miglioramento della produzione" ».

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) dichiara di aver presentato l'emendamento perchè sia precisata la misura del contributo e il campo nel quale la legge deve operare. Se non si dovesse modificare il testo dell'articolo, sarebbe impossibile controllare l'applicazione della legge. L'oratore si dichiara preoccupato per il fatto che l'Assessorato abbia ricevuto 11 mila domande di contributo. Poichè è evidente che queste domande non potranno essere tutte soddisfatte, egli si chiede perchè si vogliano creare delle illusioni.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, osserva che Soggiu Piero, quando era membro della Giunta, aveva approvato il testo dell'articolo che ora vorrebbe modificare.

Ritiene che l'articolo, se venisse approvato l'emendamento, non consentirebbe di aiutare gli artigiani per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) ritiene che non sia possibile concedere contributi a fondo perduto per l'acquisto di merci.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, osserva che la misura del 30 per cento non è sufficiente.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) replica che sulla misura si può discutere.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, aggiunge che si deve far presente che il contributo può essere dato anche per l'acquisto di materie prime.

PRESIDENTE sospende la discussione sul disegno di legge numero 123.

Commemorazione del Senatore Cavallera.

TOCCO (P.S.I.) pronuncia il seguente discorso:

« Onorevoli colleghi, ho chiesto la parola per ricordare in questo consesso che domani rientrerà in Sardegna la salma di Giuseppe Cavallera. Cavallera venne in Sardegna cinquant'anni fa, giovane, esuberante, pieno di energie, per combattere una battaglia sui fini della quale si può dissentire dall'uno all'altro banco di questo consesso, ma non si può certamente dissentire sul coraggio, sulla rettitudine, sull'onestà che animarono Giuseppe Cavallera quando, giovane, lasciò la sua Cuneo per venire in Sardegna a portarvi la parola del socialismo. Venne in Sardegna ad organizzare gli operai, a portarli alla lotta, a insegnare la via del progresso in una nobile lotta che ha lasciato in Sardegna tracce indelebili.

Uomo che suscitò l'ammirazione di tutti — compagni, amici e avversari —, egli ha dato un insegnamento di onestà e di disinteresse massimo, poichè rimase in Sardegna povero tra i poveri, trascurò la sua professione, rinunciò a tutto pur di seguire la causa della lotta politica, pur di servire la causa della democrazia. Noi ricordiamo quindi con Giuseppe Cavallera non solo l'uomo che ha creato in Sardegna le prime leghe di operai, ma

l'uomo che ha combattuto per il popolo sardo, l'uomo che ha combattuto per il progresso della Sardegna.

Taluno, proprio in questi giorni, facendo dei raffronti, ha voluto pensare a Cavallera soltanto nella sua vecchiaia. Noi lo ricordiamo nella sua giovinezza e nella sua vecchiaia. E' tutta una vita che egli ha speso, e se nella sua vecchiaia non ha potuto dare alla Sardegna le energie che avrebbe voluto, dovremmo ricordare che la natura umana ha i suoi limiti. E Cavallera nella sua vecchiaia ha dato al popolo sardo l'ausilio che poteva dare, ausilio di fede, di onestà, proseguendo nella via che egli aveva scelto fino al giorno che la morte ce lo ha rapito. Noi ricordiamo il Senatore del bacino minerario della Sardegna, l'uomo che gli operai di Carbonia, di Iglesias, di Guspini hanno voluto mandare a rappresentarli nel Senato della Repubblica. Ricordiamo l'amico, il compagno di lotta, la figura dell'uomo che ha speso la vita per il suo ideale, e siamo certi che ciascuno di noi in questo consesso, al di sopra delle idee che rappresentiamo, vede in Cavallera un cavaliere dell'ideale, un uomo che ha combattuto onestamente la sua battaglia. E siamo certi che la perdita di Cavallera è sentita da tutto il popolo sardo, è sentita da tutti noi ».

PRESIDENTE ritiene di potersi rendere interprete del sentimento unanime dell'assemblea associandosi alle nobili parole del consigliere Tocco in memoria dell'onorevole Cavallera testè deceduto.

Ripresa della discussione.

CASTALDI (D.C.) osserva che bisogna tener conto del fatto che molte norme, che pur sembrano semplici, creano notevoli difficoltà per la Ragioneria regionale e per la Corte dei Conti. Riconosce che le intenzioni che hanno spinto Soggiu Piero a presentare l'emendamento sono buone, e perchè se ne tenga conto propone che si approvi un ordine del giorno. Ritiene però opportuno lasciare il testo dell'articolo unico nella formulazione proposta dalla Giunta.

SENES (M.S.I.), nella sua qualità di Presidente della sesta Commissione, dichiara di aver potuto interpellare alcuni commissari e che essi a maggioranza sono contrari all'ac-

cettazione dell'emendamento Soggiu Piero - Casu - Meloni per le ragioni esposte da Castaldi. All'oratore sembra molto strano che due consiglieri già membri della Giunta presentino un emendamento al testo da essi precedentemente approvato. Osserva che, del resto, la prima parte dell'articolo del presente disegno di legge è identica a quella dell'articolo 1 della legge regionale numero 68.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Soggiu Piero - Casu - Meloni.

(Non è approvato).

FALCHI PIERINA, *egretario*, dà lettura dell'emendamento aggiuntivo proposto dalla Giunta:

« Art. 2 - La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Modifiche alla legge regionale 14 dicembre 1950, n. 68 ».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	40
votanti	39

maggioranza	20
favorevoli	27
contrari	12
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Castaldi - Casu - Cerioni - Colia - Contu - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Efigio - Cossu - Covacovich - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Masia - Medda - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Stara - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

Sull'ordine dei lavori.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, fa notare che, essendo state proposte al progetto di legge numero 135 modifiche talmente profonde da porre la Giunta nella necessità di interpellare l'Assessore tecnico all'agricoltura e foreste professor Pais, ammalatosi fuori Sardegna, ed essendo necessario che durante la discussione del progetto di legge numero 146 sia presente l'Assessore tecnico all'industria e commercio professor Carta, attualmente in viaggio in America chiede che i citati progetti di legge vengano discussi nella prossima tornata.

PRESIDENTE accoglie la richiesta del Presidente della Giunta.

La seduta è tolta alle ore 20 e 30.